

La prof. di lettere

Frequentavo la seconda media, e come tutti non so perchè, ma ero terribilmente attratto dalle estremità femminili soprattutto inguainate dai collant. regolarmente sbirciavo le prof con la speranza di catturare momenti in cui giocassero con le loro scarpe. Più di una era dedita a questa pratica, ma solo una sapeva accendere in me una passione sfrenata, la prof di lettere. Una donna stupenda, sui 40 - 50 sempre elegantissima e con décolte a tacco alto, le sue gambe regolarmente fasciate da collant velatissimi neri o ancor meglio per me color carne. lei regolarmente faceva dondolare la sua scarpina e non fu difficile per lei notare le mie attenzioni riguardo questa pratica. la sua vanità di donna e la consapevolezza di potere nei confronti di un irrequieto adolescente, giocò un ruolo determinante. quando si avvicinava la primavera era solita abbandonare le scarpe in sala professori, per più comodi zoccoli in legno a tacco alto. feci di tutto per trovare il modo di assaporare quelle dolci scarpine, una mattina penetrai in sala prof rischiando il tutto per tutto, c'era un grande tavolo al centro, e ai lati gli armadietti delle prof, in cima ad uno di questi riconobbi subito le tanto agognate décolte nere. Ero praticamente in trans avevano un odore intensissimo, al interno si riconoscevano le impronte delle dita e del tallone, ma quello che mi mandava in estasi di quelle scarpine che avevo ammirato per due anni, era l'intenso odore che emanavano. L'eccitazione era fortissima, e subito mi ritrovai a sfregare il pisello dentro una scarpa, mentre con l'altra inalavo l'intenso aroma. tutto preso dalla mia situazione non mi rasi conto del pericolo di essere scoperto, infatti la porta si aprì all'improvviso. Era la bidella un donnone che vestiva sempre con un grembiule azzurro, collant color carne su zoccoli tipo dr. sholz.

MA COSA STI FACENDO? chiamo subito la prof, che chiese entrando cosa fosse accaduto. QUESTO PORCELLO SI STAVA MASTURBANDO ANNUSANDO LE SUE SCARPE SIGNORA, disse la bidella. Al che preso dal imbarazzo e dalla rabbia scoppiai a piangere. Va bene ci penso io! disse la prof alla bidella, che abbandonò la sala. Commossa e soprattutto lusingata dalle mie particolari attenzioni mi coccolò contro il suo prosperoso seno. per mia fortuna la cosa finì lì, unica conseguenza le pippe pensando di essere punito dalla bidella che mi costringeva ad annusare i suoi piedoni. la vicenda ebbe comunque delle ripercussioni, infatti pochi giorni dopo, con una scusa la prof mi invitò a seguirla nel ripostiglio per aiutarla a prendere delle carte geografiche. Io la seguii lungo le scale che portavano al secondo piano, restando rapito dal ondeggiare sinuoso del suo culo e dalle piante dei suoi piedi che si staccavano dalle soles degli zoccoli ad ogni gradino. Entrammo nel ripostiglio e mi chiese di reggergli la scala. avevo i suoi piedi a 10cm dal naso, poi più su i polpacci le cosce inponenti dove il collant cambia colore per diventare più scuro e fasciare il superbo culo di

donna.sentivo ancora quel odore che mi faceva impazzire e mi faceva avvicinare sempre di più verso le dita scoperte smaltate di rosso sotto il rinforzo dei collant. Lei mi sorprese quando ormai avevo il naso che sfiorava il naylor, LA VUOI SMETTERE DI ANNUSARMI I PIEDI? Scattai subito indietro,e subito lei sfilo un piede dallo zoccolo e me lo pianto sul naso.TI PIACCIONO COSI TANTO I MIEI PIEDI? Avanti aspira tutto il loro profumo! Io rimasi paralizzato, il contatto della calza umida di sudore sulle mie labbra mi fece venire copiosamente nei jeans. La prof si accorse subito che aveva esagerato, e tutto si riconpose come nulla fosse accaduto. Ma altre cose avrei da raccontarvi.